

[Seduta Consiglio Regionale n. 17 del 13 novembre 2013. Intervento in aula dell'On. Olimpia Tarzia interrogazione a risposta orale "Dichiarazioni Assessore Lidia Ravera su cimitero dei non nati"](#)

Interrogazione a risposta orale n. 16, del giorno 8 novembre 2013, posta dalla consigliera Tarzia, concernente: "Dichiarazioni Assessore Lidia Ravera su cimitero dei non nati"

PRESIDENTE. Passiamo a questo punto al punto 1 dell'ordine del giorno che reca: Interrogazione a risposta orale n. 16, del giorno 8 novembre 2013, posta dalla consigliera Tarzia concernente: "Dichiarazioni Assessore Lidia Ravera su cimitero dei non nati".

Ha chiesto di parlare la consigliera Tarzia per l'illustrazione dell'interrogazione. Ne ha facoltà.

TARZIA (LS). Grazie, Presidente.

Prendiamo atto che questa maggioranza ha colto con attenzione quello che l'opposizione aveva richiesto e, cioè, che questa interrogazione era una pregiudiziale per poi oggi poter essere presenti al Consiglio...

TARZIA (LS). La presenza dell'assessore che risponderà a questa interrogazione è importante ma è altresì importante avere fissato oggi all'unanimità, in capigruppo, che questo dibattito, che è un tema che, sicuramente, richiama tante riflessioni da parte di tutti i componenti di questo Consiglio regionale, possa essere effettuato con maggior respiro alla prossima seduta e, soprattutto, con la Presenza del Presidente Zingaretti, che mi sembra abbia lui stesso espresso la volontà di intervenire ed essere presente.

L'interrogazione fa riferimento a delle dichiarazioni pubbliche dell'assessore alla Cultura, assessore Ravera, rilasciate su un giornale via *web* all'interno delle quali affermava testualmente, rispetto alla sua contrarietà sulla decisione del Sindaco di Firenze Renzi di procedere al seppellimento dei bimbi non nati, affermava che per quello che riguardava l'aspetto dei bimbi non nati altro non erano che "grumi di materia", questa era la sua definizione, e diceva che appunto non avevano diritto, da questo punto di vista, alla sepoltura.

Nell'interrogazione noi richiamiamo il fatto che c'è una legge nazionale rispetto alla quale, appunto, un bambino nato prima del tempo ha diritto ad essere seppellito dopo la 28ª settimana ma comunque i genitori possono chiedere il seppellimento anche se questa settimana non fosse raggiunta.

L'assessore nella stessa intervista dichiarava, riferendosi alle donne che perdevano un figlio per aborto, come donne che "poiché il corpo ha le sue insondabili leggi, non sono riuscite a portare a termine il loro dovere di animali al servizio della specie".

Allora è evidente che il tema dell'aborto è un tema che richiama tante diverse suscettibilità, tante diverse sensibilità, è un tema lacerante, non c'è dubbio, ma proprio per questo è inaccettabile che un assessore di un governo regionale si esprima in questi termini trasferendo ad un giornale quello che può essere un suo pensiero, una sua opinione.

Qui, vede, Presidente, non si tratta di entrare nel merito delle opinioni dell'assessore, avremo modo nel dibattito della prossima settimana di esprimere ciascuno le proprie opinioni su questo, qui si tratta che un esponente delle Istituzioni non può con queste parole offendere veramente la dignità ed il dolore di tante donne ma anche di tanti uomini, di tanti padri. Credo che davanti a questo sia necessario che il Presidente Zingaretti, che la Giunta, ci dicano se questo è il pensiero di questo Governo regionale, se le parole dell'assessore Ravera sono condivise. Nell'interrogazione viene anche chiesto qualcosa in più, tenendo conto che da quando è stata approvata la legge 194 sono più di 5 milioni gli aborti legali effettuati in Italia, vorrei ricordare che 5 milioni è più o meno la popolazione attualmente residente nella regione Lazio, un popolo che viene a mancare, allora la domanda è questa, perché io credo che sia fondamentale uscire dagli schematismi e dalle ideologie, chi di noi si è più impegnato su questi temi è stato spesso tacciato di questo tipo di atteggiamento ed io credo che bisogna uscirne, perché il valore e il diritto alla vita non ha un colore, non ha una appartenenza né religiosa né politica, è il fondamento stesso della democrazia e chi vuole difendere la 194, certamente non è la mia posizione ma non è questo l'argomento, dovrebbe ricordare che la metà del titolo di quella legge porta: "Tutela sociale della maternità", allora la domanda, perché l'interrogazione non è solo rendere conto delle dichiarazioni fatte, l'interrogazione è anche chiedere quali azioni intende mettere in atto questo Governo regionale per attuare una efficace tutela sociale della maternità, rifacendosi all'assessore alla Cultura, una educazione alla vita tale che porti al rispetto di se e dell'altro, per attivare quella che è, abbiamo ascoltato anche dalle linee guida dell'assessore Visini riportate in Commissione politiche sociali, una esigenza di riforma e riqualificazione dei consultori familiari affinché recuperino il loro

ruolo primario, originario di sostegno, aiuto, accoglienza alla maternità difficile.

Chiudo su questo tema, Presidente, perché so che ho pochi minuti, mi riservo nel dibattito di martedì prossimo di poter approfondire il tema. Credo davvero che questa nostra regione, questo nostro Paese in generale, ma questa nostra Regione non ha bisogno di crociate ideologiche anni '70, quei tempi sono passati, le donne oggi sono cresciute, oggi il dramma è che una donna di fronte ad una maternità difficile viene lasciata sola. Qual è il compito delle Istituzioni se non quello di consentirle di essere libera di non abortire?

Quindi noi attendiamo la risposta che ci verrà dalla Giunta naturalmente in attesa di assumere posizioni e considerazioni successive. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Ciminiello. Ne ha facoltà

CIMINIELLO, *Assessore*. Grazie, Presidente.

Premetto che la mia risposta, per essere completa, non può non tenere conto anche dell'intervento pubblicato l'11 novembre sul *blog* dell'*Huffington Post* con cui l'assessore Lidia Ravera ha voluto precisare e chiarire il suo pensiero rispetto alle dichiarazioni da lei riportate nel testo dell'interrogazione e riferite a un precedente articolo, quindi è da qui che parto. Un intervento importante innanzitutto, perché ricolloca la questione nella sua corretta dimensione, quella dell'espressione di un'opinione personale che in nessun modo può essere considerata come un indirizzo di governo.

Sul senso delle sue parole penso che l'assessore Ravera abbia chiarito, al di là di ogni equivoco, di non aver inteso offendere nessuno, *in primis* le donne che hanno subito sul proprio corpo un'esperienza difficile e traumatizzante.

E da parte mia non posso che fare riferimento a quanto da lei scritto, rivelando peraltro una dolorosa vicenda personale, con una sensibilità riconosciuta nei messaggi ricevuti in queste ore anche da associazioni che hanno considerato le sue parole come un gesto di pacificazione e di chiusura di ogni polemica.

Da un punto di vista politico, la Giunta che rappresento ritiene che su un tema così delicato e complesso sia da respingere ogni tentativo di strumentalizzazione mediatica e di esasperazione ideologica e che, partendo dalla piena applicazione delle disposizioni della legge 194, l'unica strada da seguire per sviluppare un confronto costruttivo sia quella del dialogo, dell'incontro fra le idee, del rispetto delle scelte delle persone anche nelle loro diversità.

La Giunta è pienamente impegnata nell'incentivazione e nel rilancio del sistema dei consultori come presidio sociale del territorio, centri di offerta di servizi e di educazione ad una sessualità responsabile e ad una maternità consapevole.

Penso che su questi temi, che riguardano direttamente l'azione amministrativa e le nostre scelte, sia importante sviluppare anche in quest'Aula un confronto che parta dall'esigenza di dare risposte alla condizione di vita delle persone, perché ciascuno trovi ascolto e nessuno sia lasciato solo, in primo luogo ogni donna della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Tarzia per la replica, ha cinque minuti. Ne ha facoltà.

TARZIA (*LS*). Signor Presidente, rimango sconcertata da questa risposta. Ci saremmo aspettati ben altro.

Andiamo per ordine. Qui si parla di "esasperazione ideologica". Io mi domando da dove è partita questa esasperazione ideologica. In questa Regione abbiamo opinioni molto diverse, alcune molto note. Mi sembra che stiamo tutti lavorando per costruire qualcosa che serva ai cittadini. Quindi, se c'è qualcuno in questa Regione, in questo Consiglio, in questa Giunta che ha inteso esasperare ideologicamente i temi, certamente non viene da questa parte. Primo.

Secondo. L'assessore, con le sue scuse, fa riferimento a un fatto politico e dice: "Ho paura delle crociate sui bambini non nati". Ribadisco che questa crociata mi sembra sia partita proprio da quella parte. E la domanda è: è una sua opinione personale? Bene, allora il Presidente Zingaretti prenda le distanze. Tutta la Giunta prenda le distanze e agisca di conseguenza. Non è una sua opinione personale? Ce lo venga a chiarire, allora.

Ognuno di noi ha opinioni personali, ma credo che maturità personale e politica ci porti a capire quando e dove poter esprimere le proprie opinioni personali e quando si rappresenta delle Istituzioni. Questo non significa rinnegare ciò in cui si crede, ma significa avere la responsabilità di essere portavoce di un Governo regionale. Dunque, noi vogliamo capire se l'assessore è portavoce di questa Giunta o no.

Parla di "fatto politico", e questo ci fa veramente sospettare. Dunque, se è un fatto politico, non sono opinioni personali, se è un fatto politico, insisto, la Giunta, il Presidente Zingaretti ci devono dare

chiarimenti. Condivide o no il pensiero di Lidia Ravera, che considera i bambini non nati “grumi di materia”? Vorrei raccontarla a quei padri e a quelle madri! E quante associazioni si sono sollevate? A parte qualcuna che ci ha ripensato, ma il Forum delle Associazioni familiari, che rappresenta 500.000 famiglie nel Lazio, il Movimento per la vita, Scienza e vita, tantissime altre associazioni, ma al di là delle associazioni, singole donne e singoli uomini, madri e padri, che si sono sentiti offesi, hanno un dolore che non si cancella!

Io ho rispetto per il dolore dell'assessore Ravera, non conoscevo questa sua storia, ho rispetto per il suo dolore, ma voglio dirle: non inganniamo le donne!

Lei parla di “retrocessione nell'indistinto”. L'ostetrica le ha detto: “Non è nulla, non era nulla”. Inizio quarto mese: “retrocessione nell'indistinto”?

Voglio solo citare questi dati: ventunesimo giorno dal concepimento, qualsiasi ecografia individua il battito cardiaco; secondo mese: finita tutta la formazione degli organi. Abbiamo un uomo in miniatura. Questo battito cardiaco dalla sesta settimana si può registrare su un elettrocardiogramma. Questi sono “grumi di materia”!

Ecco, vedete, queste affermazioni sono ancora più gravi perché vengono da un assessore alla Cultura! Di che cultura stiamo parlando? La cultura è conoscenza, è conoscenza dell'oggettività delle cose, dell'oggettività scientifica! Non si può ingannare, come è stato fatto negli anni scorsi, e non vorremmo più vederlo quel film, generazioni di donne che sono state ingannate sulla realtà oggettiva, che oggi i mezzi tecnologici ci consentono di vedere!

Dunque non mi ritengo soddisfatta assolutamente per la risposta dell'assessore o del Presidente. L'assessore Ciminiello ha letto la lettera di chi? Ho visto comparire l'assessore Ravera e poi scomparire! Vorremmo capire da chi arriva questa comunicazione e ci attendiamo che il prossimo martedì il Presidente Zingaretti venga a fare chiarezza!

E mi auguro davvero, colleghi, colleghi anche della maggioranza, capogruppo Vincenzi, mi auguro davvero che come avete dimostrato in Conferenza dei capigruppo martedì prossimo vogliate partecipare a un dibattito che tocca nel profondo la sensibilità e la vita dei nostri cittadini e delle nostre cittadine! Grazie.